

Primo Piano - *ADM, dalle aste dei veicoli confiscati oltre 1,5 milioni di euro per lo Stato*

Roma - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Nel periodo 2022-2026 concluse 129 procedure di vendita e versati quasi 903 mila euro al Fondo Unico Giustizia. Definite complessivamente 816 posizioni. Il direttore Roberto Alesse: «Trasformare patrimoni sottratti all'illegalità in risorse a beneficio della collettività».**

Restituire valore ai beni sottratti all'illegalità significa anche impedire che rimangano fermi, in attesa di una destinazione. È su questo terreno che si misura l'attività dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che nel periodo 2022-2026 ha concluso 129 procedure di vendita all'asta di autovetture sequestrate e confiscate, generando aggiudicazioni per 1.550.885 euro e consentendo il versamento di 902.903 euro al Fondo Unico Giustizia. I risultati emergono dal monitoraggio condotto presso le Direzioni territoriali dell'Agenzia e descrivono un lavoro che affianca alla valorizzazione economica dei veicoli la progressiva definizione delle pratiche ancora aperte. Nello stesso periodo sono state infatti gestite 816 posizioni attraverso procedure di riscatto, destinazione a terzi, assegnazione all'Amministrazione e rottamazione. Un'attività che richiede di individuare, per ciascun bene, il percorso previsto dalle procedure e la destinazione più appropriata. La vendita rappresenta una delle possibilità, insieme all'impiego da parte dell'Amministrazione, alla destinazione ad altri soggetti e alla demolizione. Il bilancio riguarda anche la riduzione delle giacenze. Le autovetture presenti a livello nazionale sono passate dalle 482 del 2022 alle 443 del 2026: 39 unità in meno, nonostante il continuo ingresso di nuovi procedimenti. Un dato che va quindi letto tenendo conto del flusso dei veicoli in gestione e che accompagna il risultato economico delle aste. Secondo quanto riferito dall'Agenzia, il miglioramento è stato sostenuto dall'adozione di procedure operative uniformi e da un'attività costante di coordinamento e monitoraggio delle strutture territoriali. L'obiettivo è rendere più rapida la definizione delle posizioni e assicurare una gestione coerente sull'intero territorio. «I risultati conseguiti testimoniano l'efficacia dell'azione di razionalizzazione avviata dall'Agenzia e l'impegno delle strutture territoriali nel rendere sempre più efficiente la gestione dei veicoli sequestrati e confiscati», ha dichiarato il direttore dell'ADM, Roberto Alesse (nella foto). Nelle sue parole, il significato dell'operazione va oltre il valore delle aggiudicazioni: «Accelerare la definizione delle procedure, ridurre le giacenze e valorizzare economicamente i beni significa trasformare patrimoni sottratti all'illegalità in risorse a beneficio dello Stato e della collettività». Il tema è quello dell'efficienza nella gestione del patrimonio pubblico. Alla fase del sequestro o della confisca deve seguire un percorso amministrativo capace di dare ai beni una destinazione, evitando che le pratiche rimangano sospese e che il loro valore resti inutilizzato. I quasi 903 mila euro confluiti nel Fondo Unico Giustizia rappresentano uno degli esiti concreti di questo lavoro. Alesse ha richiamato anche il rapporto tra organizzazione e

responsabilità amministrativa, parlando di un risultato che conferma l'impegno a coniugare «efficienza, trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche». Il percorso proseguirà attraverso il rafforzamento del coordinamento e il miglioramento dei processi operativi. La finalità indicata dal direttore è che «ogni bene possa trovare, nel più breve tempo possibile e nell'interesse pubblico, la sua migliore destinazione». Per l'ADM, dunque, il bilancio 2022-2026 documenta due risultati collegati: il recupero di risorse economiche attraverso le vendite e lo smaltimento delle posizioni in gestione. È nel raccordo tra questi due obiettivi che i veicoli sequestrati e confiscati tornano ad avere una funzione e un valore per la collettività.

di Maurizio Pizzuto Lunedì 16 Novembre 2026